

# Furti alle roulette, blitz nella notte arrestati 5 croupier e un controllore

Polizia postale in azione. Il procuratore Cavallone: "E' la punta di un iceberg"

**GIULIO GAVINO**  
SANREMO

Ladri di fiches ai tavoli della roulette americana, «prestigiatori» che facevano sparire in un istante migliaia di euro. E' di sei arresti il bilancio del blitz scattato l'altra notte alla casa da gioco. Le ordinanze di custodia cautelare riguardano cinque dipendenti del casinò, tre croupier e due capo-tavolo, e un controllore comunale. Volti conosciutissimi in città, alcuni già lambiti in passato da attività di indagine della procura.

«E' solo la punta dell'iceberg» è stato il commento del procuratore Roberto Cavallone che ha coordinato il pool di investigatori della polizia postale di Imperia che sotto la guida dell'ispettore

Ivan Bracco ha spiato per tre mesi i tavoli verdi. Le telecamere hanno immortalato mani abili e veloci, ma evidentemente non abbastanza veloci. E anche questa volta, come due anni fa, il via all'inchiesta è arrivato dall'interno della casa da gioco. Gli arrestati sono Luigi D'Armi, 52 anni, detto «Luigino», di Sanremo, croupier; Andrea Baracchini, 60 anni, sanremese, «capo tavolo»; Stefano Covatta, 53 anni, Sanremo, «capo tavolo»; Emiliano Cappello, 34 anni, Sanremo, croupier; Giuseppe Caruso, 39 anni, di Imperia, croupier, ex calciatore della Sanremese; e Giuseppe Ricca, 55 anni, controllore comunale, residente a Taggia. Per Cappello e Caruso il giudice per le indagini preliminari Laura Russo ha



La Polizia Postale in azione l'altra notte per gli arresti al casinò

disposto gli arresti domiciliari mentre gli altri quattro si trovano tutti in carcere, con il divieto di comunicare uno con l'altro. L'accusa contestata agli arrestati, in concorso, è quella di furto aggravato con destrezza.

Il blitz è scattato poco dopo l'una dell'altra notte. Il compartimento ligure della Polizia postale coordinato dal dottor Giuseppe Gonan ha messo in campo gli uomini dei dipartimenti di Imperia, Savona e Genova. Nelle sale da gioco, con discrezione, sono stati arrestati Covatta e Cappello. Gli altri quattro indagati sono stati invece raggiunti nelle rispettive abitazioni e poi scortati in corso Inglesi dove sono stati perquisiti gli armadietti personali, gli abiti e le dotazioni. In un

giovedì notte anonimo, freddo e un po' deprimente, mentre erano in corso le gare dell'Ipt (poker tour) poche decine di clienti hanno guardato con curiosità i poliziotti in pettorina che scortavano quei volti visti tante volte con il cravattino alla roulette.

Secondo l'attività di indagine ogni «colpo» messo a segno aveva un denominatore comune: la somma rubata, 2000 euro. L'inchiesta ha portato a individuare sette contestazioni, alcune delle quali avvenute nell'ambito di pochissimi minuti, sia al pomeriggio sia di notte. Ma non è finita. Di filmati ce ne sarebbero ancora un bel po' e il numero degli indagati potrebbe salire già nelle prossime ore.